

ROMANZO

Teddy Wayne

La ballata di Jonny Valentine • **minimum fax** • pag. 416 • traduzione di Chiara Baffa • €17

Ah, la dura vita della popstar. Specialmente quando si chiama Jonny Valentine, ha appena 11 anni, ed è diventata famosa grazie ad alcuni video virali postati su YouTube. Nell'entourage di Jonny tutti si fanno in quattro per facilitargli le cose: in assenza del padre, misteriosamente scomparso qualche anno prima, c'è una madre iperprotettiva che gli fa pure da manager, una guardia del corpo attenta ai pedofili sempre in agguato, un'insegnante che lo istruisce su storia e matematica nel trasferimento da una città all'altra del tour, un coreografo attempato, e così via. Mancano solo le groupies, ma arriveranno anche quelle, c'è da scommetterci. È una vita non facile per Jonny, che deve imparare a crescere lavorando duramente (il tour sta dando risultati inferiori alle aspettative, e l'etichetta comincia a brontolare), stando a dieta, senza la reale possibilità di frequentare coetanei e coltivando la segreta speranza di ritrovare il padre perduto. Ed è vero, non è una vita facile. Così come non era affatto facile descriverla in parole. Teddy Wayne ci riesce mirabilmente, grazie a un processo di immedesimazione impeccabile. La sua scrittura ha un flusso talmente elastico che quasi non ci si accorge della sua efficacia, ma in realtà è perfetta per descrivere quali contraddizioni può vivere un personaggio inusuale come Jonny, un ragazzo maturato troppo in fretta e alle prese con problemi ben oltre la media dei suoi coetanei. Inoltre il romanzo ha una trama non scontata, un finale con la sua originalità, una serie di plot secondari ben congegnati. C'è anche una critica sottile al mondo del music business, ovviamente, ma preferiamo ricordare questo libro come un grande esercizio narrativo, che pone Teddy Wayne tra i più intriganti autori americani letti di recente. *Bizarre*

